

il rigetto dell'emendamento ministeriale, e come egli abbia voluto entrare poscia completamente nel merito della questione. La Camera ha discusso se i 12,011,247 d'imposta fondiaria nelle provincie venete, debbano applicarsi dal 1° gennaio o dal 1° luglio 1867. Su questo la discussione fu impegnata, su questo la discussione fu chiusa.

Se l'onorevole Finzi avesse creduto che la cifra non fosse quella che l'articolo contempla, avrebbe dovuto, prima che la votazione si fosse incominciata, chiedere quello che ora ci chiede. La discussione è terminata; non ci sono che due sistemi in presenza, quello del ministro e quello della Commissione; il sistema ministeriale fu respinto; quindi la Camera ora non deve fare altro che passare alla votazione dell'articolo della Commissione. (Bene! a sinistra)

Sospendere la votazione e rientrare nel merito sarebbe lo stesso che con sotterfugio volere riportare in campo idee che furono respinte. Compriamo l'atto di giustizia, al quale siamo chiamati, e non veniamo a deludere quello che è nella coscienza della Camera (Bravo!); compriamo cotesto atto che da noi reclamano le venete provincie; poi penseremo al resto.

La proposta dell'onorevole Finzi è giunta troppo tardi, è contraria al regolamento, e direi anche non è conveniente. (Benissimo! a sinistra)

Voci. Ai voti!

PRESIDENTE. La parola spetta all'onorevole Finzi.

FINZI. Per chiarire che precisamente i miei sentimenti, rispettivamente a far ragione alle popolazioni venete de' loro desiderii, furono assai male interpretati dall'onorevole Crispi, basterà il dirgli che io non ho certamente votato l'emendamento dell'onorevole ministro, ed ho anzi votato contro quell'emendamento.

Io m'ispiro, al pari di lui, al desiderio di rendere giustizia alle popolazioni venete, e specialmente quando veggo concorde qui tutta la sua rappresentanza a respingere gli argomenti dell'onorevole ministro; e in questo caso non mi resta dubbio alcuno che per fare vera giustizia, vera ragione ai Veneti non bisogna ammettere che sia postergata l'applicazione della riduzione dell'imposta fondiaria di un semestre.

Ma tra questo e l'aver ricorso, come egli diceva un po' impropriamente, ad un sotterfugio per sottrarre i Veneti all'obbligazione intera del loro dovere in confronto del conguaglio dell'imposta fondiaria di conformità al resto delle provincie italiane, vi è gran tratto, vi corre una grande distanza.

E mi occorre di rispondere all'onorevole Crispi sotto due punti di vista: l'uno egli è che effettivamente la mia proposta è tempestiva non intempestiva, viene veramente in buon punto, giacchè noi presto saremo chiamati a determinare se la riduzione dell'imposta fondiaria da pagarsi per le provincie venete deve essere espressa in 12 milioni e frazioni, come è qui indicato, non già se deve incominciare la riduzione che compete

alle provincie venete per il conguaglio d'imposta fondiaria dal primo gennaio in avanti.

Ciò che ha tratto a dover cominciare la riduzione dal 1° gennaio in avanti è consacrato dalla ripulsione che si fece dell'emendamento dell'onorevole ministro (Mormorio a sinistra); ma che realmente possano i Veneti essere assoggettati al pagamento di tutti quegli oneri che occorrono a bene stabilire il conguaglio delle imposte fondiarie con quelle del resto delle provincie italiane, questo deve derivare da una deliberazione che implichi complessivamente il pagamento dei 12 milioni che troviamo designati in questo primo articolo e degli altri due milioni per l'imposta sui fabbricati, non che l'altro milione rilevante dai 4 centesimi sulla rendita fondiaria.

Insino a tanto che noi non avremo potuto votare questi due elementi, noi non avremo rimosso quell'ostacolo, che io dico, debba essere considerato, affinché sospensione avvenga alla votazione del primo articolo.

Il conguaglio dell'imposta fondiaria nelle provincie venete non sarà praticato se non in quanto esse saranno caricate nel complesso di circa 15 milioni, ed è questo il conguaglio che deve avere il suo effetto dal 1° gennaio anno corrente. Questo è quello che io voglio, non già per respingere quello che è di giustizia rispettivamente alle provincie venete, ma per applicare ad esse quell'intera giustizia che io credo sia da loro stesse desiderata nel raggiungere il perfetto conguaglio con quanto per ragione d'imposta fondiaria è da esse dovuto in concorso colle altre provincie d'Italia.

Molte voci. Ai voti! ai voti!

PRESIDENTE. L'onorevole Finzi propone la sospensione della votazione...

Voci. Non si può.

PRESIDENTE. Si può benissimo. Non intendo dire, se la proposta Finzi meriti, o no, di essere accettata. La Camera potrà rigettarla; ma la proposta può farsi.

VILLA TOMMASO, relatore. Domando la parola per una mozione d'ordine.

PRESIDENTE. Parli.

VILLA TOMMASO, relatore. Io credo che non solo questa proposta non si possa accettare, ma che anzi alla discussione della medesima osti il regolamento. Se l'onorevole Finzi fosse venuto al principio della discussione ad invitarci a consentire che la discussione dei due progetti di legge si facesse nello stesso tempo, allora egli era nel suo diritto; ed io, a nome della Commissione, posso dirvi che vi avremmo data la nostra adesione: ma a questo punto l'onorevole Finzi vuole intralciare colla discussione generale di un disegno di legge che non è ancora stato presentato la discussione speciale di un articolo di altra legge. Ora ciò è impossibile, il regolamento vi osta, la discussione non potrebbe che correre disordinata... (Ai voti! ai voti!)

La proposta dell'onorevole Finzi non merita neppure